

L'Italia Anticima

Goffredo Palmerini

Weekly Newspaper

IL POSTINO



The Canadian Edition
The Italian News

IL GLOBO

DOSSIERI, ANALISI, CRONACHE

IL PERIODICO DELLA COMUNITA' ITALIANA DI OTTAWA

TRIBUNA ITALIANA

Oltre confine

*L'Aquila e l'Abruzzo,
eventi e personaggi, un anno
sulla stampa italiana all'estero*

gennaio 2006 - febbraio 2007

CORRIERE CANADESE

GRUPPO

ITALIA

La voce

Oggi

Italia Estera
Il giornale degli Italiani all'estero

Tandem

Italiani.ca
The Italian Canadian Web Magazine

presenza



EDIZIONI LIBRERIA COLACCHI
L'AQUILA



Pubblicato in

ARGENTINA (Italianos de Argentina)

CANADA (Il Postino)

CILE (Presenza)

REPUBBLICA DOMINICANA (Corriere d'Italia, Italia chiama Italia)

STATI UNITI D'AMERICA (Il Giornale Italiano)

SUD AFRICA (La Gazzetta del Sud Africa)

Agenzia Aise

Agenzia GRTV

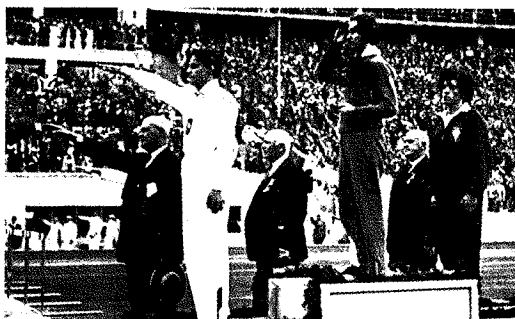
Agenzia Inform

Agenzia Italia Estera

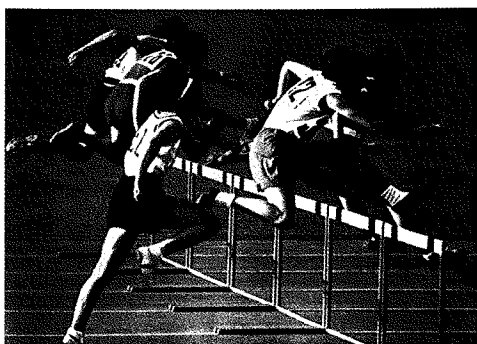
SCOMPARSA ONDINA VALLA, PRIMA OLIMPIONICA ITALIANA A VINCERE L'ORO

Vinse la medaglia d'oro negli 80 metri ostacoli nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino

Trebisonda Valla, detta Ondina, è scomparsa all'Aquila nella notte del 16 ottobre nella sua casa, dove viveva da oltre cinquant'anni. Tanta gente è accorsa a darle l'ultimo saluto nella cerimonia funebre officiata nella chiesa di Santa Maria del Soccorso, antico convento degli Olivetani, ora annessa al cimitero monumentale della città capoluogo dell'Abruzzo. In prima fila il Sindaco, Biagio Tempesta, con il gonfalone della città, i dirigenti del Comitato Olimpico italiano, atleti e sportivi, ma soprattutto tanta gente che portava affetto a questa atleta straordinaria, diventata un'icona dello sport per aver dato all'Italia la prima la medaglia d'oro olimpica femminile, vincendo a Berlino gli 80 metri ostacoli nelle Olimpiadi del 1936. Ondina, come era comunemente chiamata, era nata a Bologna il 20 maggio 1916. Già a 13 anni si era messa in evidenza come giovane promessa dell'atletica leggera italiana. Nel 1930 vinse i campionati italiani e fu convocata in nazionale. Da allora fu un crescendo di risultati e di vittorie, fino a conquistare all'Italia, prima donna in assoluto, la medaglia d'oro alle Olimpiadi.



Il Presidente del Coni, Giovanni Petrucci, ha espresso il cordoglio dello sport italiano con queste parole: "Con Ondina Valla scompare una delle nostre campionesse



più amate e leggendarie, che ha rappresentato per oltre mezzo secolo un fulgido esempio di eleganza atletica e di attaccamento allo sport, cui decine di generazioni si sono ispirate. La sua vittoria ai Giochi Olimpici di Berlino aprì per lo sport italiano 'in rosa' una nuova era". Eddy Ottoz, dirigente del Coni e già medaglia di bronzo nel 1968 nei 110 ostacoli ai Giochi olimpici di Città

del Messico, ha dichiarato: "Quando l'incontrai direttamente, in occasione di cerimonie sportive, ebbi davvero l'impressione d'aver a che fare con una persona dalle grandi qualità umane, oltre quelle sportive conosciute in tutto il mondo. Con lei se ne è andato un personaggio carismatico del nostro sport".

Dopo le Olimpiadi del 1936, Ondina ebbe seri problemi alla schiena, continuando tuttavia a gareggiare fino ai primi anni Quaranta. Nel 1954, con suo marito Guglielmo De Lucchi, scelse L'Aquila come sua città d'adozione. Rimasta vedova, ha vissuto con la famiglia del figlio Luigi, noto professionista aquilano. Una quindicina d'anni fa, in una delle edizioni della Perdonanza, Ondina portò per un breve tratto la fiaccola del "Fuoco del Morrone" proveniente dall'eremo di papa Celestino presso Sulmona e con la quale viene acceso, il 23 di agosto d'ogni anno in apertura delle manifestazioni celestiniiane, il fuoco sulla torre civica ardente fino al 29 agosto.

Per L'Aquila fu grande onore avere una tedefora d'eccezione,

quando per quella occasione la città vede grandi personaggi dello sport italiano portare la fiaccola. Donna bellissima, ha conservato il suo fascino fino ai suoi novant'anni, con un'eleganza tanto fine quanto discreto e semplice il tratto nei rapporti interpersonali. Davvero uno stile esemplare. L'Aquila e l'Italia la ricorderanno sempre con affetto ed ammirazione.



Goffredo Palmerini è nato a Paganica - L'Aquila il 10 gennaio 1948. Fino al 1993 è stato dirigente dell'esercizio nelle Ferrovie dello Stato, dapprima nel settore commerciale poi in quello amministrativo.

Per quasi trent'anni Amministratore della città capoluogo d'Abruzzo, è stato eletto per la prima volta nel Consiglio comunale dell'Aquila nel 1975, confermato in cinque altri mandati. Per molti anni nel governo civico - Assessore all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici e alle Finanze - è stato Vice Sindaco fino al 1998 e Capogruppo Dc, Ppi e della Margherita.

Impegnato nel settore culturale, scrive su giornali e riviste abruzzesi. Suoi articoli vengono ospitati sulla stampa in lingua italiana in Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Germania, Stati Uniti, Svizzera, Sud Africa, Repubblica Dominicana e Venezuela. Di alcune testate all'estero è collaboratore stabile. Da novembre 2006 collabora con CHIN Radio di Ottawa.

Per tre anni è stato Consigliere di Amministrazione del Libero Istituto Universitario di Medicina e Chirurgia dell'Aquila ed è socio fondatore dell'Università per la Terza Età. Attualmente è Amministratore delegato dell'Istituto Cinematografico dell'Aquila (www.icaq.it), ente morale prestigioso, riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. E' anche Consigliere d'Amministrazione di Abruzzo Film Commission e membro dell'Istituto abruzzese di Storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea.

Da alcuni anni svolge un'intensa attività di relazione, in campo sociale e culturale, con le comunità italiane all'estero, particolarmente con quelle abruzzesi. In rappresentanza dei Comuni, designato dall'ANCI, è componente del CRAM (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo), l'organismo della Regione Abruzzo composto dai delegati delle comunità regionali nei cinque continenti.

